

---

**LA MEDAGLIA NAPOLETANA DEL SETTECENTO DIMOSTRA ANCORA UNA VOLTA DI ESSERE UN ECCEZIONALE TESTIMONE DELLA STORIA DELLA FAMIGLIA REALE DEI BORBONE.**

# **LA NASCITA DEI PRINCIPI CARLO TITO E FRANCESCO DI BORBONE NELLE MEDAGLIE**

**Una misteriosa acquaforte di una medaglia di Ferdinando IV di Borbone**

di Francesco di Rauso\*



Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Austria. Dipinti di Angelika Kauffman. 1780 circa.

Ferdinando IV di Borbone e la consorte Maria Carolina d'Austria sono raffigurati su medaglie che commemorano i più lieti eventi dei loro regni, in particolare le nascite. In questo articolo vengono illustrate quelle per la nascita del principe ereditario Carlo Tito (1775) e del Principe Francesco (1777), quest'ultimo divenuto duca di Calabria (1778-1825) e re delle Due Sicilie (1825-1830) in seguito alla morte prematura di Carlo Tito nel 1778.

\*Si ringrazia per la gentile collaborazione il dr. Salvatore D'Auria ed Antonio Cava.

Opus: Bernardo Perger



1

Piastra da 120 Grana (III tipo). Argento. Titolo millesimi 916,66. Gr. 25,61. Classificazione in base al metodo Gigante: III classe.

Al dr./ FERDINANDVS REX MARIA CAROLINA REGINA. Busti accollati a destra tra C. / C. All'esergo NEAP. MDCCLXXII

Al rov./ FECVNDITAS. Donna seduta a sinistra con un bambino sulle ginocchia. In basso, a sinistra, B.P., a destra, R., nell'esergo M. THERESIA. NATA/NON. IVNI.

(Pannuti-Riccio 47. Gigante. 46)

Nel 1772, per la nascita della primogenita Maria Teresa (Napoli 6-6-1772 – Vienna 13-4-1807), vennero coniate a Napoli splendide piastre in argento da 120 grana<sup>1</sup> con il motto FECUNDITAS al dritto, allusivo alla fertilità della giovane Regina (cfr. fig. 1), una fertilità ben annunciata e che da lì al 1793 gli permetterà di dare alla luce ben diciassette figli<sup>2</sup>. Questa artistica moneta fu opera dell'incisore Bernardo Perger e l'accuratezza del disegno dimostra la bravura di questo artista.



Fig. 2



2

Medaglia 1772. Argento. Ø 32 mm. Coniata a Madrid. Per la nascita della primogenita Principessa Maria Teresa (opus:?).

Al dr./ CAROLVS III.D.G. HISPANIARVM REX. Busto corazzato del Re a destra.

Al rov./ OB / PRIMAM REG. / PROLEM / GRATVLTIO. / MISSILIA / POPVLO NEAPOLI / MDCCLXXII (Congratulazioni e doni al popolo napoletano per la prima prole reale).

(Ricciardi 31. D'Auria 32)

Sempre per lo stesso avvenimento, vennero coniate a Madrid rare medaglie con l'effigie di Carlo III di Borbone padre di Ferdinando IV (fig. 2) ed ex sovrano dei Regni di Napoli e di Sicilia<sup>3</sup> (D'Auria 30, 31, 32 e 33).

<sup>1</sup> Si legga a tal proposito l'interessante articolo di Rodolfo Spahr *Una variante inedita della piastra napoletana del 1772* pubblicato nel Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano del 1968 e consultabile sul sito [www.ilportaledelsud.org](http://www.ilportaledelsud.org).

<sup>2</sup> In realtà Ferdinando e Maria Carolina ebbero diciotto figli ma una di esse nacque morta a Napoli il 19 luglio 1783.

Opus: Giovanni Casimiro De Gennaro



3

Piastra da 120 Grana. Argento. Titolo millesimi 916,66. Gr. 25,61. Classificazione in base al metodo Gigante: III classe.

Al dr./ CAR. UTR. SIC. REX / & MAR. AMAL. REG. Busti a accollati dei due Sovrani a destra

Al rov./ FIRMATA SECURITAS. Donna seduta a sinistra con un bambino sulle ginocchia tra MV (in monogramma) / De G. e MM (in monogramma) / R. Nell'esergo: CAR. & AMAL.. PHILIP. / POPUL. SPES NAT. / A. 1747.

(Pannuti-Riccio 28a. Gigante. 26a)

Durante il precedente regno di Carlo di Borbone (1734-1759) si coniarono piastre e mezza piastre (P.R. 28 e 39. Gigante 26 e 39) solo per la nascita del primogenito maschio Filippo Pasquale Antonio<sup>4</sup> avvenuta nel 1747, mentre per la nascita della primogenita Maria Elisabetta Antonia, avvenuta nel 1740, non vennero coniate né medaglie, né monete commemorative. Carlo di Borbone ebbe, tra il 1740 e il 1745, ben cinque figlie e la mancanza di un erede maschio avrebbe messo a rischio tutto il sistema politico e l'indipendenza dei nuovi regni meridionali. Rammento infatti che nel 1746 morì il re di Spagna Filippo V di Borbone (padre di Carlo) lasciando il trono al figlio Ferdinando (VI) e nel 1759 Carlo andò a Madrid ad assumere il titolo di re di Spagna a seguito della morte del fratello Ferdinando, morto senza eredi. La nascita di un erede maschio nel 1747 venne accolta con grande entusiasmo e il lieto evento venne reso noto soprattutto attraverso le monete; vennero coniate piastre e mezza piastre con la scritta FIRMATA SECURITAS (Confermata sicurezza).

Come già accennato poc' anzi, parleremo della medaglia per la nascita di Carlo Tito ed approfondiremo una curiosa variante apparsa di recente sul mercato. Chiuderemo poi l'articolo approfondendo la tecnica di coniazione di una delle prime medaglie napoletane di grande modulo coniate al bilanciere, quella per la nascita di Francesco (I) ed un'interessante riproduzione ad acquaforte<sup>5</sup> del dritto di quest'ultima, rinvenuta in un testo. Qui di seguito, la cronaca degli avvenimenti narrata in un articolo di Agnese Catemario ci fa rivivere l'emozione di quegli storici momenti.

3 In realtà questo avvenimento venne commemorato da una sola tipologia di medaglia ma coniata in quattro diversi diametri di cui: la prima in oro (diametro 21 mm Rif. D'Auria 30) e gli altri tre in argento (rispettivamente diametri 37, 32 e 26 mm. Rif. D'Auria 31, 32 e 33)

4 Filippo Pasquale Antonio di Borbone, primogenito del re Carlo di Borbone, nacque nel 1747 e la sua nascita venne commemorata su splendide piastre e mezza piastre con la scritta al rovescio FIRMATA SECURITAS. Purtroppo, a causa delle sue condizioni mentali, non divenne mai sovrano e Carlo di Borbone designò Re di Spagna il secondogenito Carlo (futuro Carlo IV) e re di Napoli e Sicilia il terzogenito Ferdinando (futuro Ferdinando IV Re di Napoli e Ferdinando III re di Sicilia, poi Ferdinando I re del Regno delle Due Sicilie dopo il 1816). Lo sfortunato Filippo rimase a Napoli e da alcune fonti, pare che morì di vaiolo all'età di trent'anni.

5 Acquaforte (in latino *aqua fortis*) anticamente designava l'acido nitrico, detto anche mordente. Oggi indica un tipo di stampa ed il modo per produrla. La tecnica dell'acquaforte era nota fin dai tempi antichi e veniva impiegata per incidere decorazioni sulle armi. Alcuni dei primi ad utilizzarla per le stampe d'arte sono stati Albrecht Dürer in Germania e il Parmigianino in Italia. È una tecnica calcografica molto diffusa consistente nel corrodere una lastra di metallo (zinco di solito; rame per grandi tirature, come nel passato) con un acido, per ricavarne immagini da trasporre su un supporto (carta normalmente) per mezzo di colori.  
**Wikipedia: L'enciclopedia libera.**



Maria Carolina con Carlo Tito.

Il 4 Gennaio 1775 la Regina delle Due Sicilie Maria Carolina verso le 6 del mattino aveva avvertito i dolori del parto ed alle 9 dava alla luce un bambino il Principe Ereditario. Furono scelti per il neonato questi nomi: Carlo, Francesco, Gennaro, Giovan Battista, Giuseppe, Tito, Antonio, Ferdinando, Gaetano, Pasquale, Gaspere, Melchiorre, Baldassarre: ma negli scritti contemporanei è indicato o come D. Carlo Francesco o più spesso come D. Carlo Tito... Con dispaccio reale del 4 Gennaio fu comandato, per celebrare la nascita di Carlo Tito, che la corte si fosse vestita di gala per tre giorni e che si fossero fatte illuminazioni per tre notti consecutive nel Palazzo Reale, nella Città e nei castelli e per il giorno della pubblica uscita della Regina e del figliuolo. Si stabilì che il Sabato 11 Febbraio il neonato sarebbe stato solennemente battezzato nella del Real palazzo di Caserta dal Nunzio Apostolico Arcivescovo di Tarso... La Regina il 19 Agosto 1777 aveva avuto la gioia di mettere al mondo un altro Principino che prese il nome di Francesco, ma sul finire del 1778 fu colpita dal dolore di perdere il Primogenito Carlo Tito. Riferisco testualmente le parole della citata cronaca: "Era questo un elegante bambino, spiritoso e di gran talento di anni 4 meno giorni 13 così ben educato che passeggiando per Napoli nella carrozza faceva piacevoli riverenze a chiunque de' napoletani ma con dispiacimento universale se ne morì a' 17 di Dicembre in Caserta, fu portato il piccolo cadavere in Napoli, e dopo imbalsamato, fu esposto, vestito di lastra di argento, nel Reale Palazzo fino alle ore 23 circa de' 20 detto Domenica, d'onde fu portato nella Chiesa di Santa Chiara nella quale erasi preparata pomposa castellana con ornamento di numerosi ceri di circa 3000 libbre... La Regina sua madre ne rimase quasi inconsolabile, per essere un bambino bellissimo e che dava grandissime speranze di se: ma per giusto giudizio del Signore fu scelto per la gloria del Paradiso....."

Fonte: *La medaglia per il Principe Carlo Tito*. Agnese Catemario. Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano. 1968



Opus: Bernardo Perger

Medaglia (1775). Bronzo. Ø 58 mm. Coniata a Napoli. Per la nascita di Carlo Tito.

Al dr./ FERDIN . IV . SICILIAR ET . HIER . REX . ET . MARIA . CAR . REG . Busti affiancati a destra, del Re con la parrucca e la corazza, e della Regina in abito regale. All'ersergo: B. PERGER . F .

Al rov./ SPES ALTERA (sottinteso REGNI, l'altra speranza del Regno) in primo piano, la Speranza che sparge fiori, sul fondo veduta del Vesuvio e navi nel golfo. All'ersergo B. PERGER. F.

(Ricciardi 28 – D'Auria 35)

Fonte dell'immagine: Ricciardi Eduardo. *Medaglie del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1930

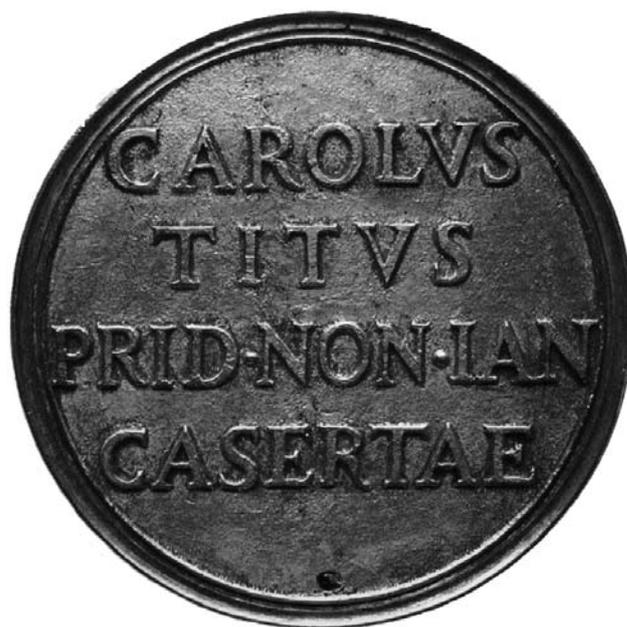


Questa medaglia è di grande rarità ed è attribuita da Ricciardi alla nascita della primogenita Maria Teresa (1772). D'Auria invece, l'attribuisce alla nascita di Carlo Tito "Duca di Calabria" (1775) per via del motto al rovescio SPES ALTERA che non lascia alcun dubbio d'interpretazione sul fatto che si riferisca a l'altra speranza (del Regno), quindi, la nascita del secondo figlio e principe ereditario. La nascita di un erede maschio infatti, rappresentò per i Borbone, la successione e la continuità della Casa Reale.

Opus: Tommaso Solari<sup>6</sup>



5



Medaglia (1775). Bronzo fuso. Ø 83 mm. Maestranze della zecca di Napoli. Per la nascita di Carlo Tito.

Al dr./ HINC (da questo luogo). Una figura di donna turrata con una colomba (simbolo di pace) nella mano sinistra, sullo sfondo un edificio. All'esergo, in incuso, THO. SOLARI. F.

Al rov./ CAROLVS / TITVS / PRID. NON. IAN / CASERTAE. Scritta nel campo su quattro righe (Carlo Tito nato a Caserta il giorno prima delle None di Gennaio, ovvero il 4 Gennaio).

(Ricciardi 15<sup>7</sup>. D'Auria 36)

Fonte dell'immagine: D'Auria Salvatore. *Il Medagliere, avvenimenti al Regno delle Due Sicilie, già Regno di Napoli e Regno di Sicilia, 1735-1861*. Quarto 2006. Editore Salvatore D'Auria.

6 Tommaso Solari, scultore di origine svizzera, viveva a Genova; fu da Carlo di Borbone fatto venire a Caserta per lavori di scultura in marmo. Qui sposò Caterina di Orazio ed ebbe due figli Maria ed Angelo nato nel 1775. Angelo fu anche scultore di chiara rinomanza, Tommaso morì nel 1779.

Fonte: La medaglia per il Principe Carlo Tito. Agnese Catemario, *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano* del 1968.

7 Il Ricciardi attribuisce erroneamente questa medaglia al 1752 per la costruzione della Reggia di Caserta. Nel 1968 la studiosa Agnese Catemario, pubblica un articolo sul *Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano* dove viene correttamente attribuita alla nascita del Principe Ereditario Carlo Tito. La leggenda al rovescio CAROLVS TITVS PRID. NON. IAN. CASERTAE non lascia alcun dubbio sull'avvenimento.

Questa piccola opera, come spiegato nell'articolo della Catemario, non venne prodotta nella zecca partenopea, bensì dallo scultore Tommaso Solari. Un artista molto attivo in quel periodo nel cantiere della Reggia di Caserta e particolarmente apprezzato dall'architetto Luigi Vanvitelli in persona. Lo stile e la firma dello scultore all'esergo sono elementi che lasciano intendere verosimilmente che si trattò di un omaggio medagliatico (ed artistico) personale dedicato al neonato Principe ereditario. I Borbone commissionarono numerosi lavori al Solari (cfr. documenti Archivio della Reggia di Caserta) e sicuramente quest'ultimo ritenne opportuno dimostrare la sua riconoscenza alla famiglia Reale attraverso una medaglia dedicata al loro nascituro. Nell'archivio della Reggia di Caserta ho potuto consultare documenti che attestano già a partire dal 1759 l'instancabile ruolo del Solari nel cantiere, di seguito è riportato un documento datato 1759 e firmato dal Vanvitelli estrapolato dal volume 18 del suddetto archivio: *Essendo stata terminata dal sig. Tommaso Solari la statua dell'Antinoo, d'appresso l'antico, scolpita in marmo di Carrara, alta fuori del zoccolo dai piedi alla testa palmi 9 in circa ed avendola veduta ed esaminata, la considero ed apprezzo in Ducati cinquecento di Napoli il suo giusto e doveroso prezzo ed avendone*

*ricevuto in dieci pagamenti ducati quattrocentoventi, in saldo finale pagheranno di questa quota altri duc. 80. Dico ... 80. Luigi Vanvitelli. Caserta 23 Marzo 1759.*

Altro particolare che lascia pochi dubbi sull'attribuzione della medaglia alla nascita di Carlo Tito, è la presenza al dritto della parola HINC (da questo luogo), chiaro riferimento all'edificio (Reggia di Caserta?) alle spalle della donna turrita e luogo di nascita del Principe Ereditario.



6

Medaglia (1775). Bronzo fuso. Ø 83 mm. Per la nascita di Carlo Tito.  
Al dr./ HINC (da questo luogo). Una figura di donna turrita con una colomba (simbolo di pace) nella mano sinistra, sullo sfondo un edificio. All'esergo, in incuso, THO. SOLARI. F.  
Al rov./ PRID. NON. IAN / CASERTAE. Scritta nel campo su due righe (Caserta, il giorno prima delle None di Gennaio, ovvero il 4 Gennaio).

La medaglia illustrata nella figura 6 è apparsa nell'asta NAC 47 del giugno 2008 (un'asta indimenticabile dove venne dispersa una collezione di medaglie del Regno delle Due Sicilie) ed è una variante di quella già nota nel Ricciardi e nel D'Auria. Ciò che contraddistingue la differenza tra le due, è la mancanza del nome del protagonista Carlo Tito al rovescio e la differenza di stile dei caratteri. Al dritto, ed in particolar modo nell'espressione della donna turrita, vi è una certa differenza tra l'esemplare illustrato nel D'Auria (fig. 5) e quello della NAC (fig. 6). Nell'ingrandimenti di un particolare del dritto del primo (fig. 5A), si vede chiaramente la donna turrita con il volto di dimensioni maggiori e il naso meno accentuato rispetto alla seconda (fig. 6A). Trattandosi di una medaglia prodotta per fusione e non battuta da un conio, è facile che tra un esemplare e l'altro possano esserci impercettibili differenze ed in particolar modo nelle rifiniture dei rilievi, ciò che lascia questa variante in una fase di ulteriore approfondimento è lo stile dei caratteri della leggenda completamente distaccato dai canoni stilistici di quella pubblicata nel D'Auria (cfr. figg. 5A e 6A).

Altro particolare molto interessante al rovescio, è la presenza del punto di interpunzione a forma di triangolo (fig. 6B), un simbolo di interpunzione davvero insolito per gli artisti napoletani dell'epoca in quanto presente nella maggior parte dei casi, su molte medaglie di epoca barocca ed in particolare del Soldani



5B



6B



5A



6A

(ad esempio alcune medaglie raffiguranti Francesco Redi).

Analizziamo ora la medaglia del 1777 per la nascita del Principe Francesco

(I).



7



Opus: Henri François Brandt

Medaglia 1777. Bronzo. Ø 69,3 mm. Coniata a Napoli. Per la nascita del Principe Francesco (I)

Al dr./ FERDINANDVS IV ET MAR. CAROLINA Busti affiancati a destra del Re con la parrucca e con la corazza con l'egida, e della Regina in abito regale. All'esergo: BRANDT. F.

Al rov./ PRIMVM IMPERII FVNDAMENTVM (Primo fondamento dell'Impero). Figura di donna (l'Abbondanza) stante, tiene per mano un bambino; a terra il Sebeto. All'esergo, NEAP. CICCCLXXVII.



D



E

8 Tra i ritratti eseguiti dai maestri della scuola napoletana, non possiamo non menzionare il ritratto di Francesco Mazzarella Farao, docente di Antichità Greche e Romane, nell'opera *La Neellenopedia*, Napoli, Stamperia Porsiliana, 1779, dipinto ed inciso da Francesco La Marra, un artista attivo a Napoli verso la metà del XVIII secolo. Anch'egli allievo del Solimena, pur se considerato forse tra i più modesti, è conosciuto, per una tela conservata nella Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi in Napoli, dove si conservava pure una sua Pietà che però andò distrutta nell'1800. Il Bolaffi ritiene che, in tempi

Come scritto da D'Auria in una nota a pagina 76: *questa medaglia è conosciuta in pochi esemplari e alcuni sono assemblati con due parti, una per il dritto e l'altra per il rovescio e poi saldate ed unite assieme. Evidentemente per delle difficoltà sopraggiunte o ad altri problemi meccanici venne ritenuto fattibile anche questo sistema.*

Si tratta della prima medaglia di grande modulo conosciuta nella zecca di Napoli. In quegli anni, infatti, la zecca partenopea non disponeva ancora di macchinari perfetti ed in grado di battere su un solo tondello (e con un solo colpo) medaglie di tale modulo, quindi, per facilitare tale operazione si ritenne opportuno coniare due medaglie uniface: una con il dritto e l'altra con il rovescio ed infine assemblare entrambe in modo da ottenere un'unica medaglia. Come riportato da D'Auria, non si trattò di una procedura utilizzata per la totalità delle medaglie del 1777. Prima di allora, a Napoli, le medaglie di grande modulo furono prodotte solo per fusione e bisognerà attendere il 1784 per la coniazione al bilanciere di una medaglia di grosso modulo con i risultati sperati. A tal proposito si veda la medaglia del 1784 del Perger per Livia Doria Carafa (cfr. articolo di Francesco di Rauso, *Panorama Numismatico*, n. 230 del giugno 2008. *La medaglia napoletana in memoria di Livia Doria Carafa*).

La medaglia del 1777, oltre ad essere un'importante testimonianza storica del lieto evento, ci fa comprendere le difficoltà tecniche affrontate alla zecca partenopea per la coniazione dei primi grandi moduli.

Spostiamo ora la nostra attenzione su un'interessante acquaforte del 1800.

Tempo fa, tra le scaffalature impolverate di un libraio, un amico scopri per caso un raro volume del 1800 del poeta Cillenio Pastore, contenente alcuni versi dedicati a Ferdinando IV nel giorno del suo compleanno e raffigurante nella pagina iniziale una bella incisione ad acquaforte del dritto della medaglia in questione. Questa artistica illustrazione porta la firma dell'artista incisore (di stampe) Francesco La Marra<sup>8</sup> sotto il taglio del busto. Si tratta di un artista molto noto all'epoca, come incisore e copista di stampe cinquecentesche e secentesche di vedute paesaggistiche di alcune località del sud Italia. Dalle poche notizie biografiche di questo artista, è emerso che fu molto attivo nella seconda metà del settecento e che fu uno dei tanti allievi del pittore napoletano Francesco Solimena. In questa riproduzione numismatica su carta, si volle cimentare ad illustrare le immagini dei sovrani borbonici tratte proprio dalla rara medaglia per la nascita di Francesco (I). E' cosa certa che gli artisti firmarono dove meglio credevano, in genere troviamo l'apposizione della firma negli angoli di un foglio ma, nel nostro caso, il buon La Marra preferì suggellare il suo nome nel dritto della medaglia sotto i busti dei sovrani. Il fatto che egli preferì prendere come modello proprio la grande medaglia del 1777, dimostra la grande ammirazione per questa bella ed originale medaglia e che si fosse trattato di una medaglia presa come modello, non vi è alcun dubbio, si noti a tal proposito l'effetto ombra evidenziato dall'incisore oltre il bordo dell'immagine (tra ore 2 e 8).

### Bibliografia

- Archivio della Reggia di Caserta*. Vari volumi  
Cillenio Pastore, *del cavaliere Giuseppe Pagliuca de' conti di Manupello; festeggiandosi nel Real Palazzo di Napoli, il giorno natalizio della maestà di Ferdinando IV, re delle Sicilie. dall'eccellentissimo signor principe di Cassaro, suo luogotenente*. Napoli. 1800  
Ricciardi Eduardo. *Medaglie del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1930.

Rodolfo Spahr. *Una variante inedita della Piastra napoletana del 1772*. Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano. Napoli, 1968.  
 Agnese Catemario. *La medaglia per il Principe Carlo Tito*. Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano. Napoli, 1968.  
 Michele Pannuti e Vincenzo Riccio. *Le monete di Napoli*. Lugano, 1984.  
 Christie's. *Medaglie del Regno delle Due Sicilie*, catalogo della vendita, Roma, 30 Aprile 1992  
 D'Auria Salvatore. *Il Medagliere, avvenimenti al Regno delle Due Sicilie, già Regno di Napoli e Regno di Sicilia, 1735-1861*. Quarto 2006. Editore Salvatore D'Auria.  
 Francesco di Rauso. *La medaglia napoletana in memoria di Livia Doria Carafa*. Panorama Numismatico, n. 230. Giugno 2008  
 NAC, Numismatica Ars Classica. *Asta 47*. Catalogo della vendita. Milano, 3-6-2008  
 Fabio Gigante. *Catalogo nazionale delle monete italiane dal '700 all'Euro*. Gigante editore. Varese. 2010

recenti, l'interesse nei confronti di questo artista si sia concentrato soprattutto sulla sua produzione grafica, vicina stilisticamente a quella di Luca Giordano, infatti proprio in questi anni gli sono stati restituiti numerosi fogli un tempo assegnati al Giordano, sulla base di una concordanza stilistica con alcuni disegni del Musée des Beaux Arts di Orleans e con un foglio firmato conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi.

**NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG**

Monete Antiche	Ancient Coins
Greche - Romane - Bizantine	Greek - Roman - Byzantine
Medioevali - Rinascimentali	Mediaeval - Renaissance
Medaglie	Medals
Aste - Valutazioni	Auctions - Estimations
Compravendita	Sales & purchases



**NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG**

Niederdorfstr. 43	3rd Floor, Genavco House
Casella postale	17, Waterloo Place
CH - 8022 Zürich	GB - London SW1Y 4AR
Tel +41 44 261 1703	Tel +44 20 7839 7270
Fax +41 44 261 5324	Fax +44 20 7925 2174
zurich@arsclassicoins.com	info@arsclassicoins.com

[www.arsclassicoins.com](http://www.arsclassicoins.com)



**DR. BUSSO PEUS NACHF.**

**CASA D'ASTE  
 NUMISMATICHE FONDATA  
 NEL 1870**

La Dr. Busso Peus Nachfolger, la più antica casa d'aste numismatiche nata in Germania, è da più di 130 anni centro d'interesse commerciale e culturale numismatico.

Offriamo ai nostri clienti esperienza, professionalità e affidabilità collegata ad una serie di servizi, a partire da stime e perizie, consigli e assistenza sugli acquisti, compravendita di importanti monete singole e intere collezioni, fino alla realizzazione di numerose e importanti aste.

Per ulteriori informazioni chiedete i nostri cataloghi o visitate il nostro sito web: [www.peus-muenzen.de](http://www.peus-muenzen.de)



**DR. BUSSO PEUS NACHF. / BORNWIESENWEG 34  
 D-60322 FRANKFURT AM MAIN / TEL. +49(69) - 9 59 66 20  
 FAX +49(69) - 55 59 95 / WWW.PEUS-MUENZEN.DE**